

SETTIMIO LUCIANO

ARMANDO CARLINI  
Napoli 1878 – Pisa 1959

*Sommario*

Armando Carlini ha sviluppato una filosofia della religione caratterizzata da un progressivo distacco dall'idealismo assoluto di G. Gentile e B. Croce, in un percorso di esistenzializzazione del trascendentale in relazione al mondo (io in relazione all'esteriorità) e a sé stesso (interiorità) per scoprire la ricchezza della propria identità nella irriducibilità dell'io al mondo; e in relazione a Dio, al Dio interiore che eleva l'uomo all'interno dell'uomo stesso. In questo contesto, è centrale la sua riflessione sulla corporeità e sul sentimento fondamentale di rosminiana memoria. Nei suoi ultimi lavori, approfondisce il legame tra fede e ragione, reinterpretando il dogma cristiano come via per comprendere il mistero dell'esistenza. La sua opera rappresenta un contributo originale alla filosofia cristiana contemporanea.

*Parole chiave:* Armando Carlini, filosofia della religione, realismo spirituale, esistenzialismo, trascendenza, sentimento fondamentale.

*Abstract*

Armando Carlini has developed a philosophy of religion characterized by a progressive detachment from the absolute idealism of G. Gentile and B. Croce, in a path of existentialization of the transcendental in relation to the world (the self in relation to the exterior) and to oneself (interiority) to discover the richness of one's identity in the irreducibility of the self to the world; and in relation to God, the inner God that elevates man within himself. In this context, his reflection on corporeality and the fundamental sentiment of Rosminian memory is central. In his later works, he explores the connection between faith and reason, reinterpreting Christian dogma

as a means to understand the mystery of existence. His work constitutes an original contribution to contemporary Christian philosophy.

*Keywords:* Armando Carlini, philosophy of religion, spiritual realism, existentialism, transcendence, fundamental sentiment

### *Vita e opere*

Nasce da Clemente e da Teresa Guglielmini. Frequentò il liceo nel seminario arcivescovile di Bologna fino al 1896 quando raggiunse la madre a Roma. Qui frequentò, per soli due anni, la Facoltà di Lettere e filosofia. Successivamente tornò a Bologna per utilizzare una borsa di studio universitaria e lì risentì molto dell'ambiente repubblicano restando colpito dalla figura di G. Mazzini. Successivamente si allontanò mentalmente e culturalmente dal mazzinianesimo e dagli ambienti repubblicani. Carlini si laureò nel 1902 in Lettere con una tesi sull'*Africa* del Petrarca diretta da G. Carducci. Nel medesimo anno conseguì il dottorato in filosofia con una tesi concernente il sistema filosofico presente nella *Divina Commedia* di Dante, diretto da un cattolico di grande competenza storico-filosofica, in particolare platonica, quale F. Acri. Insegnò lettere prima a Iesi e successivamente a Foggia, Cesena, Trani, Parma e Pisa. A Foggia avviene l'incontro con G. Lombardo Radice che gli diede da leggere l'*Estetica* di B. Croce: lettura che gli farà comprendere la sua "vocazione" per la filosofia. A Pisa frequentò le lezioni di G. Gentile col quale strinse un rapporto di stima e collaborazione intenso, tanto che nel 1917 diverrà docente incaricato di Filosofia teoretica. Dal 1922 fu nominato ordinario della medesima cattedra. Le pubblicazioni più importanti saranno tutte del periodo pisano. Già dagli anni Venti fu in contatto personale con M. Heidegger e assistette, fra l'altro, al celeberrimo confronto di Davos tra quest'ultimo e E. Cassirer. Nel 1932 avvenne una grave tragedia familiare: la morte all'età di soli 12 anni della figlia Grazia Maria per aver ingerito dei funghi avvelenati. Questo lutto segnò, come si può immaginare, la vita del Carlini e gli fece approfondire ancora di più il suo senso e la sua ricerca religiosa del Cristianesimo. A questo è legato soprattutto il testo su *La religiosità dell'arte e della filosofia* del 1932 di cui la seconda parte è l'unione di interventi e prolusioni precedenti il tragico evento; mentre la parte dedicata all'arte è proprio la parte scritta dopo la morte della figlia. Fu Rettore dell'università di Pisa dal 1927 fino al 1935, mentre dal 1934 fino al 1939 divenne deputato dell'allora Camera dei fasci. Al fascismo aveva aderito formalmente dal 1923 spinto, secondo il suo biografo V. Sainati, dal fervore riformistico del Gentile in relazione alla sua azione come ministro dell'Istruzione. Dal 1939 al 1945 si ritirò a vita solitaria e dal 1944 al 1945 si rifugiò, dopo la disfatta del regime fascista, fra i monti della

Garfagnana. Nel 1945 venne collocato a riposo dall'Università ma non smise la sua attività culturale che continuò fino a poco prima della morte che avvenne a Pisa il 30 settembre 1959. Tra gli allievi, va nominato in primo luogo il già citato Sainati, che ne studiò in modo intenso le tematiche e sviluppò a propria volta un'originale prospettiva filosofico-religiosa.

### *Il pensiero sulla religione*

La prima opera originale importante del Carlini è *La vita dello spirito*, pubblicata nel 1921. Qui inizia la sua rilettura dell'attualismo gentiliano per fare emergere gli aspetti esistenziali insiti in tale pensiero sottolineandone la positività – legata al senso di dinamismo e di concretezza – e criticandone un'eccessiva astrattezza legata all'esaltazione della ragione a discapito della vita a cui il Gentile, secondo la rilettura carliniana, non era sufficientemente attento: troppo l'affidarsi alla sola logica presente nel pensiero gentiliano. Altra opera importante è *La religione dell'arte e della filosofia*, in cui l'allontanamento dall'idealismo assoluto prosegue e si rilegge il problema religioso insito nella dimensione estetica e quindi del sentire umano. Qui continua l'attenzione alla vita, anche negli aspetti legati al senso estetico e alla corporeità, per rileggervi l'esigenza di Dio e dunque della religione. La seconda parte, dedicata alla filosofia e composta da interventi fatti da Carlini in varie occasioni legate all'ambito universitario, inizia l'approfondimento – che seguirà successivamente e in modo sempre più intenso – della relazione tra fede e ragione, pensiero e religione studiandone la relazione e le rispettive autonomie. Altra opera rilevante è *Il mito del realismo* del 1936. È il testo dove si avvertono forti gli influssi di S. Kierkegaard e Heidegger assieme a una presa di distanza ulteriore dall'idealismo di Gentile e Croce. Qui lo spiritualismo carliniano desidera approfondire ed esplicitare maggiormente il legame che sussiste fra l'uomo e il mondo dando maggiore indipendenza a quest'ultimo per poter superare le posizioni idealistiche da cui pure era partito. L'espressione peculiare di “mito del realismo” è una reazione alle posizioni positivistiche secondo le quali il mondo è la realtà vera e originaria alla luce della quale l'uomo può comprendere la propria identità. Carlini riconosce al mondo una sua consistenza ontologica alla luce della corporeità intesa come sentimento fondamentale, così che la corporeità viene riletta come il tramite dell'uomo per entrare nel mondo. Il sentimento fondamentale – di rosminiana memoria – è quello che si presenta nella modificazione degli organi di senso: sensazioni appartenenti al mondo contingente dell'esperienza e che danno il senso del reale come mondo, danno il senso all'uomo di “svegliarsi” nel mondo in anima e corpo. Questo realismo è diverso da quello positivistico sopraccennato. Se l'uomo non può essere

riletto come semplice realtà naturale, è perché trova la sua identità nel problema di se stesso a se stesso e in relazione a Dio in una acquisizione dell'esistenza come valore che si estrinseca in relazione al mondo così che nel problema del reale si pensa e vive il problema di se stessi: questa è la "mitologicità" del reale. *Lineamenti di una concezione realistica dello spirito* è l'opera considerata dall'autore medesimo come la più matura dal punto di vista speculativo e fu pubblicata, capitolo per capitolo, sulla rivista «Logos» dal 1938 al 1942. Nell'ambito di questo testo viene sottolineata la problematicità relativa al contrasto fra interiorità ed exteriorità o fra pensiero critico e fede: un contrasto che non indica tanto una contraddizione logica risolvibile – come nell'idealismo – nel dinamismo del pensiero. È, piuttosto, una contraddizione che costituisce la vita dell'atto umano e quindi non è da sopprimere ma da ravvivare per rilanciare continuamente il dinamismo della vita con tutto quello che questo significa. Carlini cerca di dare, in correlazione al percorso di allontanamento dall'idealismo già iniziato, una luce diversa al tema della corporeità per spiegare la esistenzializzazione del trascendentale in relazione al mondo (io in relazione all'esteriorità) e a sé stesso (interiorità) per scoprire la ricchezza della propria identità nella irriducibilità dell'io al mondo; e in relazione a Dio, al Dio interiore che eleva l'uomo all'interno dell'uomo stesso. Con *Cattolicesimo e pensiero moderno* (1953) viene approfondita la filosofia cristiana carliniana con un confronto, serrato e positivo, col pensiero moderno: confronto teso ad affrontare la criticità (come la mentalità pregiudiziale contro i dogmi rilette, dal Carlini, come vie di senso e contenuti importanti e arricchenti per la stessa filosofia) e le positività, mostrando come e quanto la filosofia moderna, nonostante le cadute panteistiche e i "tagli" al senso di Trascendenza compiuti, si fondi e si "abbeverì" al Cristianesimo. L'accoglienza del dogma cristiano viene preparata dal sottolineare come vi sia un mistero nell'esistenza che il razionalismo non riesce né a ridurre, né a eliminare. Occorre, così, riconoscere una "dogmaticità" umana, che parla e promana dall'esistenza: un mistero che né l'idealismo, né l'esistenzialismo, riescono ad illuminare. Su questa "dogmaticità" dell'esistenza si innesta e staglia il dogma cristiano: una verità rivelata che si offre come risposta all'uomo e che sollecita il suo pensiero critico impegnando, assieme, ragione e fede. Altre tematiche approfondite sono la creazione (riflessione che gli permette di distanziarsi ulteriormente da ogni forma di panteismo antico e moderno) e il discorso sulla personalità divina e umana del Dio incarnato. Questo gli permetterà di presentare il Cristianesimo come la religione che fa ricomprendere all'uomo il mondo, distanziandosene e impegnandosi in esso; e che gli permette di "disegnare" un Dio che è Amore. L'ultimo argomento affrontato è quello sul male lasciando svolgere un percorso che

è fatto di riflessione su vari pensieri moderni e sul dogma del peccato originale, alla cui luce interpreta la condizione attuale dell'uomo analizzata nella sua negatività. *Le ragioni della fede* (1959) è l'ultima opera pubblicata dal Carlini. La strada prospettata è analoga all'opera precedente dove, in scritti più brevi pubblicati per varie occasioni, si ritorna, con un linguaggio più semplice, ad approfondimenti che stanno fra teologia e filosofia, tra fede e ragione concepite in relazione armonica. Continua il confronto, positivo e critico assieme, rispetto sia all'idealismo e sia all'esistenzialismo. Altro argomento affrontato è l'irriducibilità della fede a sentimento, come se non avesse a che fare con la ragione. Ultimo argomento è una riflessione sui sacramenti del Battesimo, Eucaristia, Matrimonio e Confessione.

BIBLIOGRAFIA

Scritti principali

*La mente di Giovanni Bovio*, Bari 1914

*La filosofia di Giovanni Locke*, Firenze 1921

*La religione nella scuola*, Firenze 1927

*La vita dello spirito*, Firenze 1921

*Spiritualismo e metafisica*, in «Rivista di filosofia neo-scolastica», 33, 1932, pp. 265-278

*Ancora dello spiritualismo e della metafisica*, in «Rivista di filosofia neo-scolastica», 33, 1932, pp. 602-616

*Una questione sull'ateismo*, in «Giornale critico della filosofia italiana», 12, 1932, pp. 207-228

*La religiosità dell'arte e della filosofia*, Firenze 1934

*Filosofia e religione nel pensiero di Mussolini*, Roma 1934

*Il mito del realismo*, Sansoni, Firenze 1936

*Lineamenti di una concezione realistica dello spirito*, Roma 1942

*Saggio sul pensiero filosofico e religioso del fascismo*, Roma 1942

*Principi metafisici del mondo storico*, Urbino 1943

*Il problema della storia*, in AA.VV., *Il problema della storia*, Milano 1944, pp. 149-175.

*Lineamenti di una concezione realistica dello spirito*, in M.F. Sciacca), *Filosofi italiani contemporanei*, Milano 1944, pp. 183-197

*Significato e aspetti dell'esistenzialismo*, in «La Nuova Antologia», n. 439, 1947, pp. 186-196

*Motivi spirituali dell'esistenzialismo*, in AA.VV., *Atti del Congresso Internazionale di Filosofia*, vol. II, *L'esistenzialismo*, Milano 1948, pp. 167-175

*Il problema di Cartesio*, Bari 1948

*Avviamento allo studio della filosofia*, Firenze 1950

*Perché credo*, Brescia 1950

*Alla ricerca di me stesso*, Firenze 1951

*Filosofia e storia della filosofia*, Milano 1951

*Cattolicesimo e pensiero moderno*, Brescia 1953

*Contributo e posizione dei cattolici nella filosofia*, «Ragguaglio librario», 1954, pp. 149-161

*Il problema del rapporto tra la scienza e la fede, oggi*, in «Responsabilità del sapere», 44, 1955, pp. 365-410.

*Che cos'è la metafisica?*, Roma 1956.

*Studi gentiliani*, Firenze 1958.

*Dalla vita dello spirito al Mito del realismo*, Firenze 1959

*In qual senso la filosofia moderna è una filosofia cristiana*, in «Studium», 55, 1959, pp. 231-246.

*Della morte e dell'al di là, abbiamo noi qualche esperienza?*, in «Humanitas», 14, 1959, pp. 169-181.

*Le ragioni della fede*, Brescia 1959

Studi sull'autore

Accardo S., *Lo spiritualismo cristiano di Armando Carlini. Una ricostruzione e una testimonianza*, in «Studium», 85, 1989, pp. 69-86

Antonelli M.T., *Il neospiritualismo italiano: Sciacca, Carlini, Guzzzo*, in «Giornale di Metafisica», 10, 1955, pp. 192-224

Antonelli M.T., *L'attualismo cristiano di Armando Carlini*, in «Giornale di Metafisica», 15, 1960, pp. 703-717.

Banfi A., *La religiosità dell'arte e della filosofia di A. Carlini*, in «Archivio di filosofia», 3, 1934, pp. 297-312

Bontadini G., *Filosofia e religione nel pensiero di Armando Carlini*, in «Rivista di filosofia neo-scolastica», 21, 1929, pp. 170-183

- Bontadini G., *Le polemiche dell'idealismo. II. Polemiche interne*, in «Rivista di filosofia neo-scolastica», 17, 1925, pp. 443-468
- Bontadini G., *Lo spiritualismo di A. Carlini*, in «Rivista di filosofia neo-scolastica», 31, 1939, pp. 263-293
- Bontadini G., *Lo spiritualismo di A. Carlini*, in «Rivista di filosofia neo-scolastica», 32, 1940, pp. 173-192
- Bontadini G., *Metafisica e antimetafisica (risposta a A. Carlini)*, in «Giornale critico della filosofia italiana», 33, 1954, pp. 433-436
- Bontadini G., *Spiritualismo cristiano e metafisica classica*, in «Giornale critico della filosofia italiana», 34, 1955, pp. 81-96
- Calogero G., *Risposta ad Armando Carlini*, in «Giornale critico della filosofia italiana», 36, 1957, pp. 360-368
- Calvetti C., *Le ragioni della fede di Armando Carlini*, in «Rivista di filosofia neo-scolastica», 51, 1959, pp. 265-267.
- Carabellese P., *Risposta a Carlini*, in «Giornale critico della filosofia italiana» 17, 1936, pp. 327-334
- Carbonara C., *Considerazioni sulla filosofia di A. Carlini*, in «Logos», 1937, pp. 273-277
- Cerioni da Ambriano E., *Il problema della personalità divina e della personalità umana nello spiritualismo critico-trascendentale del Prof. A. Carlini*, Milano 1937.
- Chiavacci G., *Dialettica (Colloquio con Armando Carlini)*, in «Giornale critico della filosofia italiana», 28, 1949, pp. 317-338.
- Chiavacci G., *Religione e metafisica nel pensiero di Armando Carlini*, in «Giornale di Metafisica», 15, 1960, pp. 718-728
- Chiavacci G., *Risposta a Carlini*, in «Giornale critico della filosofia italiana», 17, 1936, pp. 278-280
- Cittadini G., *L'itinerario religioso del Carlini*, in «Humanitas», 14, 1959, pp. 710-719.
- Colamarino G., *Carlini e Gentile*, in «Nuovi problemi di politica, storia ed economia», 4-6, 1932, pp. 335-340

Durante G., *La filosofia degli idealisti cattolizzanti: I. La filosofia religiosa di A. Carlini*, in «Giornale critico della filosofia italiana», 20, 1939, pp. 46-82, 146-181, 225-303

Fabris A. (a cura di), *La figura è il pensiero di Armando Carlini*, numero monografico di «Teoria», 2010/2 [saggi di A. Fabris, M. Barale, S. Bassi, C. Cesa, L. Messinese, S. Perfetti, D. Trafeli, e scritti inediti dello stesso Carlini]

Ferretti G., *Tematiche teologiche emergenti in alcuni autori rappresentativi del cosiddetto "spiritualismo cristiano" italiano (Carlini, Sciacca, Guzzo)*, in AA.VV., *La Teologia italiana oggi. Ricerca dedicata a C. Colombo nel 70° compleanno*, Brescia 1980, pp. 307-355

Gentile M., *La svolta decisiva nel pensiero di Armando Carlini*, in «Giornale di Metafisica», 15, 1960, pp. 729-735.

Guzzo A., *Armando Carlini*, in «Filosofia», 1960, pp. 126-137

Guzzo A., *Risposta ad Armando Carlini*, in «Giornale di Metafisica», 15, 1960, pp. 736-751

Lasala M., *Armando Carlini e il problema della metafisica*, Roma 2024

Lo Moro F., *Armando Carlini: un filosofo tra Croce e Gentile. Prima parte (1878-1912)*, «Atti e Memorie dell'Accademia toscana di scienze e lettere La Colombaria», 2004, pp. 329-379

Luciano S., *La filosofia cristiana di Armando Carlini e il problema del male*, Tesi di dottorato, Pontificia Università Salesiana, Roma 2015

Mathieu V., *Guzzo, Carlini e Sciacca*, in «Giornale di Metafisica», 10, 1955, pp. 225-247

Messinese L., *Armando Carlini*, Città del Vaticano 2012

Messinese L., *Pensiero e trascendenza. La disputa Carlini-Olgiati del 1931-1933*, Urbino 1990.

Nepi P., *L'esistenzializzazione del trascendentale. A. Carlini e la filosofia dell'esistenza*, in «Prosopom», 1989, pp. 290-312

Olgiati F., *A conclusione di una polemica*, in «Rivista di filosofia neoscolastica», 42, 1950, pp. 356-364

Olgiate F., *A proposito del nuovo spiritualismo di Armando Carlini*, in «Rivista di filosofia neo-scolastica», 24, 1932, pp. 373-387

Olgiate F., *Idealismo assoluto e trascendenza: a proposito di un recente volume*, in «Rivista di filosofia neo-scolastica», 23, 1931, pp. 442-450

Olgiate F., *Il concetto di metafisica e lo spiritualismo cristiano*, in «Rivista di filosofia neo-scolastica», 41, 1949, pp. 401-443.

Padovani U., *Armando Carlini e la metafisica classica*, in «Giornale di Metafisica», 15, 1960, pp. 752-769

Pascolo N., *Le ragioni della fede nell'ultimo Carlini*, in «Idee», 19, 1992, pp. 125-145

Sainati V. – Messinese L., *Armando Carlini*, in *Enciclopedia filosofica*, vol. 2, Milano 2006, pp. 1652-1654

Sainati V., *Armando Carlini e Ugo Spirito: una concordia fortemente discors*, in «Annali della Fondazione Spirito», 1994, pp. 171-183

Sainati V., *Armando Carlini*, Torino 1961.

Sainati V., *Aspetti e problemi dello spiritualismo di Armando Carlini*, in «Giornale critico della filosofia italiana», 39, 1960, pp. 126-137.

Sainati V., *L'umanesimo filosofico del Carlini (ricordo di uno scolaro)*, in «Humanitas», 14, 1959, pp. 720-722

Sciaccia M.F., *Dall'Attualismo allo spiritualismo critico (1931-1938)*, Milano 1961, pp. 108-112, 459-495, 526-528

Stefanini L., *Discordia concors (risposta al prof. Carlini)*, in «Giornale critico della filosofia italiana», 30, 1951, pp. 293-297

Trafeli D., *Le vie dello spiritualismo: Carlini, Guzzo e Sciaccia interpreti di Rosmini*, tesi di dottorato, Università degli studi di Trento, 2012-2013

Zagami O., *Dall'attualismo al personalismo: l'esperienza filosofica di Armando Carlini*, Università degli studi di Milano, tesi di laurea, 1990

Zopolo A., *Armando Carlini e la polemica sulla metafisica*, in «Filosofia» 1-3 (2007) 1-37